

CANTO E TEMPO DI SILENZIO

DAL SALMO 26

Solista: Il Signore è mia luce e mia salvezza di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò terrore?

Assemblea: Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere. Se contro di me si accampa un esercito il mio cuore non teme; se contro di me divampa la battaglia anche allora ho fiducia.

Solista: Una cosa ho chiesto al Signore questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Assemblea: Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva dalla rupe. E ora alzo la testa sui nemici che mi circondano; immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza, inni di gioia canterò al Signore.

Gloria al Padre...

Sacerdote e Assemblea: *Signore, non ho tempo! La mia vita scorre affannosa tra attività, servizi e scadenze, ed io non ho tempo per stare con Te.* Non ho tempo per riposare nel Tuo cuore deponendovi le mie ansie e i miei timori, le mie attese e le mie realizzazioni, le mie conquiste e i miei fallimenti. *Ti offro, Signore, questa povertà e il desiderio di darti più spazio nella mia vita.* Accogli, mio Dio, questo lamento, come la mia preghiera di supplica e con la Tua bontà trasforma in preghiera ogni azione, ogni lavoro, ogni goccia di sudore, ogni impegno mondano che compio cercando di stare unito a Te.

Signore, non ho tempo, ma ho trovato il tempo di pronunciare queste parole. Con esse ti consacro il mio giorno e do inizio alla grande liturgia di lode che, oggi, celebrerò in un ufficio o in una fabbrica, in una scuola o in un ospedale, dietro un bancone, o dietro i fornelli, nel chiasso di un cantiere o nel silenzio di un laboratorio scientifico, impegnato a costruire il tuo Regno in mezzo agli uomini.

Signore, non ho tempo, perché tutto il mio tempo è Tuo. Amen.

PADRE NOSTRO - BENEDIZIONE EUCARISTICA – CANTO FINALE

DIOCESI DI AVERSA

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni

Monastero invisibile

| Marzo 2022

ADORAZIONE EUCARISTICA *“Guardate come si amano”*

INTRODUZIONE

“Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Osservano le leggi stabilite ma, con il loro modo di vivere, sono al di sopra delle leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Anche se non sono conosciuti, vengono condannati; sono condannati a morte, e da essa vengono vivificati. Sono poveri e rendono ricchi molti; sono sprovvisti di tutto, e trovano abbondanza in tutto. Vengono disprezzati e nei disprezzi trovano la loro gloria; sono colpiti nella fama e intanto viene resa testimonianza alla loro giustizia. Sono ingiuriati, e benedicono; sono trattati in modo oltraggioso, e ricambiano con l'onore” (dalla Lettera a Diogneto)

Diogneto descrive i cristiani, i laici, delle prime Comunità: testimoni gioiosi e fedeli all'annuncio di Cristo fino a morire. Ciò che li distingueva dagli altri non erano i vestiti, o la lingua o il cibo, ma si distinguevano da “come” amavano il loro Dio e il prossimo.

Secondo, l'insegnamento del Concilio Vaticano II, tutti i cristiani, tutti i laici, ciascuno secondo le proprie forze, in quanto appartenenti al popolo di Dio, devono esercitare questa missione di salvezza (*cft Lumen Gentium n.17*) preghiamo, dunque, il Signore affinché ogni laico, ogni battezzato ri-trovi la fede, la speranza e l'amore dei cristiani della prima per poter affrontare le sfide del mondo attuale.

CANTO

PREGHIERA COMUNITARIA (ALTERNATA TRA SACERDOTE E ASSEMBLEA)
Signore, donaci la tenacia del camminare verso le vette, alla luce dell'unica Parola che salva, grazie a Te, che ci doni il Tuo volto risorto, il Tuo cuore innamorato della Vita e baciato dall'Eterno. Dio del deserto che si fa giardino, possa io essere sempre una piccola fiamma accesa nel buio della ricerca umana, un calore che si espande lì dove il gelido vento del male distrugge e distoglie dagli orizzonti della Verità e della Bellezza per narrare al mondo la stupenda avventura dell'amore

umano risorto, quell'Amore che sa morire per incarnare il sorriso di Dio, quell'Amore che ci rende costruttori del Tuo Regno! Amen.

Tempo di silenzio

RACCONTO: L'ARCOBALENO

Una volta, tanti, tanti anni fa, tutti i colori del mondo cominciarono a litigare; ognuno sosteneva di essere il migliore, il più importante, il più utile, il preferito. Il VERDE disse: "E' chiaro che il più importante sono io! Sono il simbolo della vita e della speranza. Sono il colore dell'erba, degli alberi, delle foglie. Senza di me tutti gli uomini e gli animali morirebbero". Il BLU lo interruppe: "Tu stai guardando solo la terra, ma pensa al mare e al cielo. Io sono il colore delle cose più belle e più grandi!". Il GIALLO rise sotto i baffi: "Siete tutti così seri! Io porto il sorriso, l'allegria e il caldo nel mondo. Io sono il colore del sole, della luna, delle stelle". L'ARANCIO alzò la voce e disse: "Io sono il colore della salute e della forza. Trasporto tutte le vitamine più importanti. Pensate alla carota e alla zucca, al mango e alla papaia". Il ROSSO non poté sopportare più a lungo questi discorsi: "Io sono il sovrano di tutti voi. Io sono il colore del sangue e il sangue è vita! Sono il colore della passione e dell'amore, il colore della rosa rossa, della stella di Natale e del papavero". Anche il PORPORA si alzò in tutta la sua altezza. Era molto alto e parlò con grande enfasi: "Io sono il colore della sovranità e del potere. Re, capi e vescovi hanno sempre scelto me perché io sono il segno dell'autorità e della saggezza. Tutti mi ascoltano e mi ubbidiscono". L'INDACO parlò più pacatamente di tutti gli altri, ma con la stessa determinazione: "Pensate a me. Sono il colore del silenzio. Io rappresento il pensiero e la riflessione, la luce del crepuscolo e delle acque profonde". E così i colori continuarono con le loro vanterie, quando ad un tratto, un tuono potente li fece sussultare. Dopo un po', una pioggia torrenziale cominciò a scrosciare. I colori si acquattarono tutti, presi dalla paura e si raccolsero vicini l'uno all'altro per farsi forza. Allora parlò la pioggia: "Voi colori siete sciocchi; vi azzuffate, cercando di dominarvi! Non sapete che è Dio ad avervi creato? **Ognuno con il suo compito unico, diverso, insostituibile. Egli vi ama tutti, vi vuole tutti.** Prendetevi per mano e venite con me. Egli vi stenderà tutt'intorno nel cielo in un meraviglioso arco di colori

allegri". Da quel giorno, ogni volta che piove, Dio mette un arcobaleno, lassù in alto. Quando lo vediamo ci dovremmo ricordare che Egli ci vuole tutti perché ognuno di noi ha una missione particolare nella vita!

Ogni laico, ogni battezzato, è chiamato ad annunciare e a testimoniare Cristo, nella propria vita, nella condizione e nel luogo in cui si trova.

Silenzio

Canto

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI 2, 42-47)

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.

Parola di Dio

Riflessione del Sacerdote

Per la riflessione personale: La vocazione personale è un segreto custodito nel cuore, un segreto che perfino noi, a volte, non riusciamo a svelarci. È il luogo dell'incontro con Dio "faccia a faccia", tante tappe del nostro percorso, tanti momenti della nostra vita, dove riusciamo a comprendere il nostro vero volto, dove possiamo parlare con Lui e con noi stessi, dove troviamo il senso profondo di ciò che siamo. Ognuno di noi è chiamato "per nome" a cercare la propria vocazione personale, il suo modo di essere unico, di donarsi e di affrontare ogni esperienza della vita. La vocazione è la chiave che apre la porta della Vita. **Essa non è legata al fare** (fare il prete, fare la suora, fare la sposa o lo sposo, fare i genitori, fare il laico impegnato) **ma all'essere.** Io sono chiamato con il mio nome ed è **in esso che risiede la mia vocazione. È nel mio essere che devo cercarla e renderla visibile ed efficace.**